

## **SUMMARY ADORNATO**

La conduzione conciliare di Paolo VI è esaminata da un punto di vista storico, anche con il supporto degli appunti personali del pontefice. Si valutano in particolare i suoi interventi durante la cosiddetta "settimana nera" del terzo periodo, specie in merito al problema della collegialità episcopale, della libertà religiosa, dell'ecumenismo e della proclamazione di Maria Mater Ecclesiae. Si considerano la questione del controllo delle nascite e del celibato presbiterale; infine i due discorsi conclusivi del 18 novembre e del 7 dicembre 1965. Emergono il valore innanzitutto religioso attribuito da Montini al Concilio; il grande tema della fede e del confronto col mondo moderno; e lo stile di Paolo VI, volto ad acquisire consensi in misura più ampia possibile, per favorire la corretta applicazione futura dei documenti conciliari.

*The Council running by Paul VI is examined from a historical viewpoint, with the support of the Pope's personal notes as well. There are particularly considered his speeches during the so called "black week" of the third period, especially about the issue of bishops' collegiality, of religious freedom, of ecumenism and of the proclamation of St. Mary as Mater Ecclesiae. We consider the question of birth control and priestly celibacy; in the end the two final speeches on the 18<sup>th</sup> November and the 7<sup>th</sup> December 1965. There come out, first of all, the religious value attributed by Pope Montini to the Council, the great theme of faith and the confrontation with modern world and Paul VI's style, who meant to acquire widespread approvals as many as possible, to favour the future correct application of Council documents.*